

Ristretti
Orizzontisito
storico

ristretti.it

Login

Home

Chi siamo

Ristretti Orizzonti

Aree studio e ricerca

Testimonianze detenuti

Carcere e Media

Ristrettamente utili

Iscrizione newsletter

Archivio newsletter

Appuntamenti

Sioteca carcere

Morire di carcere

Avvocato di strada

Forum per la salute

Sportello Giuridico

Pagine Salvagente

Atti dei convegni

Coop. AltraCittà

I Libri di Ristretti

I Cd di Ristretti

Tesi di laurea sul carcere

Documentari sul carcere

E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti



Milano. Bollate, donne e lavoro in carcere: prove di riscatto

di Roberta Rampini

Condividi

Il Giorno, 24 settembre 2019

Un successo le attività promosse da Soroptimist International. Dai corsi di gelateria al "Beauty salon": le detenute scoprono il futuro. Trenta carceri, dal Nord al Sud Italia. Sessanta progetti avviati e 20 work in progress, 340 detenute di ogni età coinvolte (pari al 12% della popolazione femminile carceraria), 70 detenute che hanno ottenuto il diploma di conciatrice, 30 diplomate nel corso di gelateria artigianale Fabbri Master Class.

Altre 45 donne migranti e minori del carcere di Palermo diplomate al termine del corso di caseificazione e lavorazione del latte. Un impatto economico dei progetti avviati dietro le sbarre di 100.000 euro. È "SI sostiene", la strategia di Soroptimist International d'Italia per favorire il lavoro femminile in carcere: numeri e progetti sono stati illustrati ieri mattina nel convegno che si è svolto nel carcere di Bollate.

Il lavoro come strumento di rieducazione e reinserimento sociale, il lavoro come emancipazione anche da un punto di vista economico, il lavoro per abbattere la recidiva nei reparti femminili. E il carcere che apre le porte ai club Soroptimist. "Due anni fa abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con il ministero della Giustizia e abbiamo avviato progetti di formazione professionale delle detenute con il rilascio di certificazioni, ma anche attività di mentoring e sostegno delle attività lavorative già presenti e gestite dalle cooperative sociali - ha dichiarato Paola Pizzaferrì, vicepresidente nazionale Soroptimist d'Italia e coordinatrice del progetto. Hanno aderito 49 club in tutta Italia e 200 socie. Alle detenute che partecipano ai progetti chiediamo auto-responsabilizzazione". In due anni dietro le sbarre sono stati allestiti 20 spazi che prima non c'erano.

Come nel caso del carcere di Bollate, dove è stato realizzato un "Beauty salon" e il nuovo reparto nido con la "Navicella junior", ovvero una sala di lettura attrezzata. Centinaia di volontarie Soroptimist, ma non da sole. Tanti anche gli sponsor che credono nei loro progetti: Ikea, Fabbri 1905 Master Class, Musso Gelaterie e la collaborazione di enti e partner territoriali.

"Anche nel reparto femminile di Bollate, dove ci sono 160 detenute, l'attività di formazione professionale e il lavoro hanno assunto un'importanza fondamentale - ha spiegato Cosima Buccoliero, direttrice dell'istituto di pena -. I progetti avviati da Soroptimist rappresentano un'occasione per creare relazioni con le persone e aiutare le detenute a uscire da una situazione di emarginazione".

< Prec.

Succ. >

